

## 2. Elementi strutturali e funzionali dell'INFN.

2.1. L'Istituto presenta sin dalle origini una struttura complessa, che si compone di una **Amministrazione Centrale** con il **Servizio di Presidenza** in Roma, avente compiti di amministrazione generale, e da articolazioni periferiche costituite – come si è accennato – da:

- **Laboratori Nazionali** Frascati (Roma), Legnaro (Padova), del Sud (Catania), Gran Sasso (Assergi, Aquila);

- **Sezioni**, presso i dipartimenti di fisica delle Università (tranne una situata presso l'Istituto Superiore di Sanità);

- **Gruppi collegati**, costituiti da personale universitario che conduce ricerche nell'ambito dei programmi dell'INFN (collocati anch'essi presso altrettanti dipartimenti di fisica);

- **Centro Nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo delle Tecnologie Informatiche e Telematiche (CNAF).**

Le Sezioni e i Laboratori hanno propri **Direttori** – tratti dagli operatori scientifici sia universitari (in larga prevalenza) sia dipendenti dell'Istituto – nominati dal Consiglio Direttivo in una rosa di candidati espressi elettoralmente dal personale dipendente e associato che opera in sede locale. I Direttori sovrintendono all'attività scientifica, con i limiti derivanti dalla riconosciuta libertà di ricerca dei singoli operatori, ed hanno la responsabilità gestionale delle rispettive strutture. Il Direttore (di Sezione o di Laboratorio) è inoltre membro – su base nazionale – del Consiglio Direttivo dell'INFN.

2.2. Le attività scientifiche dell'Istituto sono state regolate, sin dagli anni '60 del '900, da piani quinquennali riconosciuti successivamente con legge n.1241/1971, deliberati dal Consiglio Direttivo che li trasmetteva al MURST - Amministrazione vigilante - il quale acquisiva il parere del Consiglio Nazionale per la Scienza e la Tecnologia e lo trasmetteva a sua volta al CIPE per la valutazione degli indirizzi generali e per la stima del fabbisogno finanziario per la loro attuazione. Il finanziamento avveniva tramite apposite leggi pluriennali di spesa.

Le attività dell'INFN sono attualmente inserite nel **Programma Nazionale della Ricerca (PNR)**, di durata triennale (d.Lgs. n.204/1998, art.1), con scorrimento e aggiornamento annuale, predisposto sulla base degli indirizzi e delle priorità strategiche tracciate dal Governo nel **Documento di Programmazione Economica e finanziaria (DPEF)** e soggetto all'approvazione del **CIPE**.

La redazione dei piani, così come la valutazione e verifica delle singole ricerche, competono alle cinque **Commissioni Scientifiche Nazionali**, individuate secondo le cinque grandi **“aree di ricerca”** (**I. Fisica con acceleratori; II. Fisica senza acceleratori; III. Fisica dei nuclei; IV. Fisica teorica; V. Ricerche tecnologiche e disciplinari**).

Le stesse Commissioni sono organi consultivi del Consiglio Direttivo, in quanto vagliano le complessive proposte scientifiche e le richieste di finanziamento delle unità operative.

Il piano triennale si compone delle quattro grandi voci ormai consolidate: **“attività di ricerca”** (i programmi operativi facenti capo alle cinque ricordate aree di ricerca), **“funzionamento e strutture di base”** (oneri per il finanziamento di tutte le sedi dell'INFN), **“personale”** (cioè tutte le retribuzioni), **“progetti speciali”** (caratterizzati da alto contenuto tecnologico ed innovativo per la realizzazione di nuove attrezzature di ricerca). La verifica della compatibilità tra gli indirizzi del piano e la concreta attuazione nel tempo della gestione è affidata, sin dal 1989, ad una apposita Commissione interministeriale che annovera anche rappresentanti dell'INFN.

### 2.3. La gestione dell'INFN si svolge secondo i due distinti ma collegati bilanci **“finanziario”** e **“programmatico”**.

Il primo è redatto in termini finanziari di competenza e di cassa, ai sensi del DPR n.696/1979. L'applicazione di quest'ultimo regolamento contabile agli enti di ricerca – e segnatamente a quelli di ricerca non strumentale, come l'INFN – si è nel tempo rivelata per un verso insufficiente, perché non coglie a pieno le peculiarità scientifiche e tecniche dell'attività svolta, mentre per un altro verso si è rivelata inadatta a rispecchiare la reale dinamica finanziaria e contabile della gestione, cui si rivela di scarsa, se non fuorviante, utilità l'adozione di alcuni strumenti contabili, come il conto economico, non venendo in rilievo aspetti di tipo aziendale, come avviene negli enti economici e nelle società a partecipazione pubblica: per cui il risultato di tale conto dipende esclusivamente dal volume delle entrate e delle uscite nonché dalla massa dei residui. A tali inconvenienti si dovrà ovviare con l'applicazione, ancora in corso, della disciplina di cui al DPR n. 97/2003.

Il secondo, allegato come **“addendum”** al bilancio finanziario, non ha rilievo giuridico esterno e contiene i riepiloghi e il dettaglio delle previsioni per unità operative e capitoli programmatici, dei c.dd. **“fondi sub-judice”**, dei **“fondi**

**indivisi"**, dei **"fondi comuni"**. nonché l'analisi funzionale sulla base del centro responsabile della gestione.

I "fondi sub-judice" attengono a spese di ricerca (in media non superano il 5%) e rappresentano somme stanziare per esperimenti il cui utilizzo è sottoposto, su richiesta rivolta dalle Commissioni Scientifiche Nazionali al Consiglio Direttivo, alla condizione sospensiva della loro concreta disponibilità a seguito di verifica, da parte delle stesse Commissioni, sulla opportunità scientifica delle relative spese (**c.d. delibera di sblocco**). Ove non siano "sbloccate" in corso d'anno, tali somme vengono riutilizzate dall'Amministrazione Centrale in sede di assestamento delle previsioni.

I "fondi indivisi" riguardano anch'essi le spese di ricerca (di cui non eccedono in media il 7%) già assegnate ai singoli gruppi ma per le quali manca la proposta della Commissione di settore per la destinazione a singoli esperimenti.

I "fondi comuni" rappresentano risorse non ripartite tra le varie unità operative perché riferibili all'intero Istituto e vengono gestiti dall'Amministrazione Centrale.

Sino all'intervento del DPR n.696/1979 l'INFN era gestito esclusivamente in base al bilancio programmatico, in quanto l'analisi funzionale e programmatica della spesa forniva le necessarie informazioni ai vertici decisionali ai fini delle previsioni e consentiva un controllo concomitante e successivo della gestione anche per il riscontro tra le scansioni del Piano e gli obiettivi via via raggiunti.

Questo tipo di bilancio coglie con maggiore aderenza la dinamica finanziaria relativa alle attività scientifiche e ne dovrebbe esser tenuta presente la logica in sede di riforme legislative future degli enti di ricerca non strumentale: nei quali il confronto, ai fini del controllo, dovrebbe riguardare il "core business", cioè l'attività istituzionale di ricerca, costituita dagli esperimenti, messa a confronto con il correlato costo di gestione.

Gli organi gestori centrali (Consiglio Direttivo e Giunta Esecutiva) discutono, prima delle deliberazioni formali circa il preventivo programmatico e quello finanziario (oggetto di distinte deliberazioni), un elaborato preliminare, comprendente le grandi voci nelle quali si ripartiscono le spese dell'Istituto, tenendo presente le previsioni del piano, l'andamento dell'anno in corso (avanzo d'amministrazione presunto), il contributo erariale atteso, le esigenze dei maggiori progetti in corso, le nuove iniziative possibili. Questo elaborato, che viene definito **"schema a blocchi"**, è costituito da pochi importi finanziari globali che hanno a fondamento, tra l'altro, le esigenze fatte presenti dai gruppi di ricerca e gli elaborati delle Commissioni nazionali.

2.4. Nel sistema della ricerca, più che altrove, l'esigenza di mantenere in capo alla **comunità degli scienziati fisici** i poteri decisionali fondamentali, che presentano contenuto non solo di valenza speculativa e dottrinarica, ma altresì amministrativa e contabile, trova attuazione in norme statutarie e regolamentari, che non consentono di tenere separati "in apice" i momenti dell'attività di indirizzo da quella di gestione, ovvero tra i compiti c.dd. di *direzione politica* e quelli di *direzione amministrativa*, come presso tutte le altre realtà istituzionali pubbliche.

La ragione di questo particolare assetto istituzionale – come si è rilevato all'inizio – è da ravvisare nella origine stessa dell'INFN, promossa dalla **comunità scientifica dei fisici** e non da iniziative politiche parlamentari o governative, che di volta in volta l'hanno soltanto recepita. Per cui la distinzione tra compiti c.dd. di *indirizzo* e compiti *gestionali* (distinzione introdotta nell'ordinamento pubblico dall'ordinaria attività politico-legislativa e che lascia talvolta trasparire margini di non compiuta né ottimale realizzazione) si traduce nell'INFN in una peculiare ed accentuata limitazione delle attribuzioni della dirigenza amministrativa.

I poteri decisionali di quest'ultima non solo non si estendono all'attività scientifica e di ricerca, riservata alla comunità scientifica, ma assumono in realtà una estensione limitata ad un'alta e qualificata attività consultiva in materia amministrativa e alla esecuzione dei deliberati assunti dagli organi di vertice dell'Ente.

Questa caratteristica "storica", che distingue l'INFN sin dai primordi della sua istituzione, spiega altresì la struttura sostanzialmente unitaria del suo bilancio, la cui gestione si fonda su atti decisionali fondamentali – compresi quelli di natura contabile – assunti di volta in volta dagli organi deliberativi centrali (Consiglio Direttivo, Giunta, Presidente). Caratteristica la quale comporta che, nelle strutture periferiche, la gestione si snodi secondo momenti di attuazione di quegli atti, e fatte salve talune attività di spesa di minor momento devolute alla sola competenza dei direttori fisici delle medesime strutture.

Ritiene, in merito, questa Corte che l'imputazione agli organi decisionali dell'Istituto anche dei poteri in materia amministrativa e contabile, non escluda che i suddetti organi decisionali, sia centrali che periferici, possano opportunamente, all'occorrenza, delegare ai funzionari della carriera amministrativa singoli atti e operazioni che non richiedano l'esercizio di alcuna facoltà volitiva e discrezionale (come le comunicazioni, le attestazioni, ecc.) e che costituiscono – come è noto – la categoria dei cosiddetti "meri atti amministrativi".

### 3. Gli Organi.

#### 3.1. Essi sono:

##### - il **Presidente**.

È nominato per un triennio dal Governo, è confermabile solo per il successivo triennio e viene scelto, su designazione del Consiglio Direttivo, tra i professori universitari di ruolo delle discipline fisiche o fra gli esperti di fama internazionale delle discipline stesse. Indice le riunioni del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva e le presiede; stipula convenzioni e contratti in nome e per conto dell'Ente e lo rappresenta in giudizio.

##### - **Il Consiglio Direttivo**.

È l'organo deliberante dell'INFN sia per l'attività scientifica che per la gestione delle risorse. Ne fanno parte, oltre il Presidente, i membri della Giunta esecutiva, i Direttori delle Sezioni e dei Laboratori, i rappresentanti di CNR, ENEA, del MURST (ora MUR), del Ministero delle attività produttive e due rappresentanti del personale.

Anche i membri del Consiglio hanno un mandato triennale e possono essere confermati solo per un altro triennio. La norma è stata sempre interpretata come riferentesi al mandato del singolo membro.

##### - La **Giunta Esecutiva**.

La compongono il Presidente, quattro membri eletti dal Consiglio Direttivo, dei quali due con funzioni di **Vice Presidente**. La carica di ogni componente è triennale e confermabile, per ognuno di essi, solo per un ulteriore triennio.

La Giunta esegue le delibere del Consiglio e prepara l'ordine del giorno delle riunioni, sostituisce in via d'urgenza il Consiglio, previa ratifica dello stesso, può operare anche su delega di quest'ultimo.

Nel corso dell'anno 2005 la Giunta ha tenuto complessivamente n.22 sedute; il Consiglio ne ha tenute n.11.

Da rilevare che il calendario annuale delle sedute del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva – che prevede una seduta di Giunta mediamente a metà mese ed un'altra, con una successiva seduta del Consiglio, mediamente verso la fine di ogni mese - viene opportunamente fissato in anticipo sì da consentire la migliore partecipazione ai rispettivi componenti ed agli Organi di controllo.

**- Il Collegio dei revisori dei conti.**

Si compone complessivamente di 3 membri effettivi e tre supplenti: uno effettivo con funzione di Presidente e uno supplente, designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF); uno effettivo ed uno supplente designati dal MUR; uno effettivo ed uno supplente, designati dal Consiglio direttivo dello stesso INFN.

Nel corso del 2005 il Collegio dei revisori ha tenuto n.13 sedute, di cui n.5 relative ad ispezioni presso le strutture periferiche.

3.2. Per quanto concerne i compensi e gli emolumenti corrisposti agli organi dell'Istituto, per il Presidente è stato fissato un compenso annuo lordo di euro 90.000,00, a seguito di una riunione di coordinamento tenutasi fra la PCM, il MEF (DRGS) e lo stesso MUR in data 8 luglio 2003.

Ai Vice-Presidenti è attribuito un compenso annuo lordo pari al 40% di quello corrisposto al Presidente.

A decorrere dal febbraio 1999 l'indennità di carica spettante ai membri della Giunta (esclusi il Presidente ed i Vice-Presidenti) è stata fissata in euro 25.822,8 annui lordi.

Ai componenti del Consiglio Direttivo viene corrisposta una indennità di carica di euro 2.582,8 annui lordi fissata con delibera del luglio 1996.

Al Collegio dei revisori dei conti l'indennità di carica è stata così determinata a far tempo dal 30 aprile 1999:

|                      |                |             |
|----------------------|----------------|-------------|
| Presidente effettivo | euro 12.911,00 | annui lordi |
| Presidente supplente | " 6.455,7      | " "         |
| Membri effettivi     | " 10.329,1     | " "         |
| Membri supplenti     | " 3.227,8      | " "         |

I gettoni di presenza sono fissati in euro 154,94 lordi a far tempo dal 1° maggio 1999, con divieto di cumulo, per le riunioni del Consiglio Direttivo, della Giunta Esecutiva nonché del Collegio dei Revisori dei conti. Detto gettone spetta anche al Magistrato delegato della Corte dei conti o al suo sostituto.

I predetti compensi sono stati decurtati del 10% in base alla finanziaria per il 2005 (legge 30 dicembre 2004, n.311).

3.3. Sul piano locale operano, quali organi consultivi, i **Consigli di Laboratorio**, di **Sezione**, di **Centro Nazionale**. Essi sono presieduti dai rispettivi Direttori e composti dai "coordinatori" di ogni Sezione e Laboratorio (eletti dai ricercatori di ogni unità operativa afferente all'area di ricerca interessata).

Tali coordinatori hanno rilievo anche in ambito nazionale in quanto tutti i coordinatori di una specifica area formano la **Commissione Scientifica Nazionale** della stessa area.

#### 4. La vigilanza e le strutture di valutazione

4.1. Oltre alla vigilanza istituzionale del Ministero dell'Università e della Ricerca - MUR (art.10 del d.Lgs. 29 settembre 1999, n.381) – cui è sottoposto l'INFN come tutti gli enti di ricerca scientifica, un apposito **Comitato interno per la valutazione dei risultati scientifici e tecnologici (CIV)**, composto da non meno di cinque scienziati ed esperti italiani e stranieri, ha il compito di riferire periodicamente al Presidente dell'Istituto (art.5 del d.Lgs. 30 gennaio 1999, n.19 e art.7 del Regolamento Generale). Tale Comitato opera secondo i criteri formulati dal Comitato di Indirizzo per la valutazione della Ricerca (**CIVR**), anch'esso previsto dal d.Lgs. 204/1998 e successiva normativa, composto da scienziati italiani e stranieri, cui compete tra l'altro la determinazione dei criteri generali per le attività di valutazione affidate ai CIV dei vari enti di ricerca. L'INFN, inserito tra le "mega-strutture" (l'inserimento esige la presentazione di almeno 75 prodotti) ha ottenuto una collocazione più che positiva dal Comitato in base ai documenti consuntivi dell'esercizio 2005, che danno ragione delle attività svolte, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 204/1998, nei successivi piani triennali a scorrimento annuale sino a quello 2006-2008, deliberato nel 2005.

La verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi programmati è demandata alle **Commissioni Scientifiche Nazionali** e ai **Comitati Scientifici** per attività specifiche, cui si è già accennato.

4.2. Il **Servizio di controllo interno**, con struttura collegiale e dotato di adeguata autonomia operativa, valuta i risultati ottenuti e le scelte effettuate rispetto agli obiettivi stabiliti negli atti di indirizzo politico-amministrativo e riferisce in via riservata, tramite il Presidente, al Consiglio Direttivo che lo ha nominato.

L'attività di tale Servizio, intesa esclusivamente a supporto degli organi direttivi, è proseguita nel corso del 2005, e in aderenza alle linee fissate dall'Istituto, nel rafforzamento del rapporto "attivo" del proprio Coordinatore con il Collegio dei revisori dei conti per lo sviluppo delle necessarie sinergie fra le diverse modalità di controllo, nell'interazione con il Controllo di gestione al fine di fornire agli organi direttivi elementi sempre più aggiornati per una valutazione dei fatti gestori, nella formulazione di organiche proposte per l'adeguamento del sistema contabile alla evoluzione della normativa più recente.

4.3. Il **Controllo di gestione**, la cui organizzazione è definita nel regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, verifica l'efficacia, l'efficienza

e l'economicità dell'azione amministrativa.

Le valutazioni e le verifiche di questi due ultimi organismi non si estendono – come si è rilevato – all'attività scientifica.

## **5. L'attività di ricerca 2005**

L'attività dell'INFN nel 2005 è continuata ad esplicarsi in laboratori nazionali ed internazionali e vengono qui ricordati i risultati più esemplificativi di una attività molto estesa e variegata.

Presso i Laboratori Nazionali di Frascati l'anello di accumulazione per elettroni e positroni DAFNE ha continuato a funzionare a pieno regime, raggiungendo valori di intensità di fascio fra i più elevati al mondo; il che ha permesso agli esperimenti KLOE e FINUDA di portare avanti con successo i propri programmi di ricerca.

Nel corso dell'anno anche la sperimentazione alla "B-factory" di Stanford (esperimento BABAR), al Tevatrone di Chicago (esperimento CDF) e all'acceleratore Hera di Amburgo (esperimento ZEUS) è continuata a ritmi elevatissimi che hanno garantito il raggiungimento di risultati scientifici di livello assoluto.

È poi continuata alacremente per tutto l'anno la preparazione degli esperimenti all'LHC, la prossima grande macchina al CERN di Ginevra dove, a partire dal 2007, fasci di protoni e ioni pesanti vengono accelerati ad energie mai raggiunte prima. La sperimentazione con questa macchina si configura come la più grande avventura scientifica mai intrapresa sinora ed è la priorità della Fisica delle Particelle per gli anni a venire. In questo quadro oltre alla preparazione degli apparati, il 2005 ha anche visto l'approntarsi delle grandi infrastrutture di calcolo che permetteranno, usando il paradigma delle Griglie Computazionali (GRID), l'analisi dell'enorme mole di dati prodotti all'LHC.

Nel corso del 2005 è poi continuato lo studio di raggi cosmici ad altissima energia, sia in Tibet (esperimento ARGO) che nella pampa argentina (esperimento AUGER) nonché la fase di messa in funzione del grande interferometro laser VIRGO (con bracci lunghi tre chilometri), che nella campagna pisana tenterà la rivelazione delle sfuggenti onde gravitazionali, debolissimi segnali previsti dalla teoria della relatività e generati da immani eventi cosmici.

È stato infine installato il supercomputer APENEXT (la cui architettura è proprietà dell'INFN) con una potenza globale di calcolo superiore ai 10 Teraflop.

**6. Deroga al divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato –  
Rideterminazione della dotazione organica**

L'INFN trasmetteva al MUR, in data 31 gennaio 2005 l'aggiornamento del piano triennale 2005 –2007, predisposto ai fini del riparto del Fondo ordinario degli enti di ricerca di cui all'art. 7 del d.L.gs. n. 204/1999. Con detto Piano L'Ente prevedeva di effettuare assunzioni a tempo indeterminato, per l'anno 2005, di n. 124 unità di personale e n. 178 unità a tempo determinato.

Al riguardo il Ministero dell'economia e delle Finanze non assentiva la richiesta in deroga al divieto di assunzione stabilito dall'art. 1, comma 95 della legge 311/2004 (finanziaria 2005) e chiedeva altresì, ai sensi della predetta legge (art.1, comma 93), la variazione della pianta organica, adempimento questo da operarsi entro il 30/4/2005.

Quanto alle assunzioni a tempo determinato, il Dicastero faceva presente che l'art. 1, comma 116, della legge sopramenzionata distingueva quelle a carico del bilancio dell'Ente, per le quali erano posti limiti di spesa, ancorandoli a quelli sostenuti nel triennio 1999/2001, da quelle non a carico dell'Ente (comma 122), svincolate da detti limiti e previste in n. 181 unità.

Con deliberazione della Giunta Esecutiva in data 15 aprile 2005, ratificata dal Consiglio direttivo (Del. 9105/05), l'INFN procedeva alla rideterminazione della dotazione organica che veniva ridotta da complessive 2.014 unità a 1.909 .

L'Istituto richiedeva alle amministrazioni competenti di poter effettuare, in deroga al divieto, assunzioni per complessive 72 unità di personale a tempo indeterminato, nel limite delle risorse finanziarie assegnate (Giunta Esecutiva, delibera n 7225 del 15 dicembre 2005).

A seguito dell'assenso del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento per la funzione pubblica<sup>4</sup> autorizzava l'Istituto – in deroga al divieto- che con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 9417 del 20 dicembre 2005 disponeva l'assunzione di complessive 72 unità di personale.

La spesa complessiva, per quanto sopra, è stata valutata in euro 24.966,44 per l'anno 2005; in euro 569.554,01 lordi a regime a carico all'apposito fondo costituito nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 1, comma 96, della legge 311/2004 e del comma 11 del DPR 6 settembre 2005.

---

<sup>4</sup> Nota favorevole del Ministero dell'economia e delle Finanze prot. 163434 del 2/12/2005

|                                       | dotazione organica al<br>31/12/2005 | posti coperti al<br>31/12/2004 | posti coperti al<br>31/12/2005 |
|---------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|
| dirigente prima fascia                | 3                                   | 3                              | 2                              |
| dirigente seconda fascia              | 2                                   | 1                              | 1                              |
| dirigente di ricerca                  | 615                                 | 113                            | 110                            |
| primo ricercatore                     |                                     | 175                            | 223                            |
| ricercatore                           |                                     | 299                            | 253                            |
| dirigente tecnologo                   | 236                                 | 26                             | 26                             |
| primo tecnologo                       |                                     | 35                             | 55                             |
| tecnologo                             |                                     | 160                            | 138                            |
| collaboratore tecnico E.R.            | 616                                 | 581                            | 584                            |
| operatore tecnico                     | 140                                 | 137                            | 135                            |
| ausiliario tecnico                    | 7                                   | 7                              | 7                              |
| funzionario di amministrazione        | 72                                  | 69                             | 67                             |
| collaboratore di amministrazione      | 209                                 | 201                            | 201                            |
| operatore di amministrazione          | 9                                   | 9                              | 9                              |
| <b>totale</b>                         | <b>1.909</b>                        | <b>1.816</b>                   | <b>1.811</b>                   |
| personale a tempo determinato         |                                     | 230                            | 269                            |
| Personale a contratto (art. 2222 c.c) |                                     | 96                             | 32                             |

## 7. Il personale

7.1. Peculiarità fondamentale del funzionamento dell'INFN è, invero, l'assenza nella sua organizzazione della figura del Direttore Generale al vertice dell'apparato burocratico.

Nell'amministrazione Centrale sono previste le figure di tre dirigenti generali preposti, rispettivamente, all'Ufficio di coordinamento del servizio di controllo interno, alla Direzione del controllo di gestione ed alla Direzione dell'Amministrazione centrale. Tali dirigenti possono assistere alle riunioni della Giunta Esecutiva e del Consiglio Direttivo e svolgono le funzioni di consiglieri del Presidente.

Gli incarichi relativi sono conferiti dal Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente, con l'osservanza dei principi di cui all'art.4 e al capo II del d.Lgs. n.165/2001.

Il personale dell'INFN (ente compreso tra quelli assoggettati alla disciplina della legge n.70/1975) ha fruito dello stato giuridico e del trattamento economico di cui agli accordi previsti dall'art.28 della stessa legge e, successivamente, dalla legge-cornice sul pubblico impiego n.92 del 1983 nonché dai contratti collettivi conseguenti.<sup>5</sup>

Sono stati poi applicati all'INFN i decreti legislativi n.29 del 1993, n.165/2001 e n.127/2003. Sono del pari applicabili all'Istituto le norme del d.Lgs. n.196/2003 sulla tutela dei dati personali e del d.Lgs. n.626/1994 sulla cura e sicurezza dei luoghi di lavoro.

---

<sup>5</sup> Si ricorda che i ricercatori degli enti pubblici di ricerca, assunti in origine con contratti quinquennali rinnovabili, sono stati inquadrati, con la richiamata legge n.70/1975, nei ruoli organici dei rispettivi enti. La stabilizzazione del loro rapporto di lavoro ha coinciso con la scomparsa del ruolo autonomo dei ricercatori, che sono stati riassorbiti in un ruolo unificato denominato "tecnico-professionale", nel quale sono confluite le peculiarità dell'attività scientifica e le funzioni tecniche e manageriali, venendo così meno la possibilità di una carriera basata su valutazioni di tipo scientifico. Tuttavia, già con il primo contratto concluso in applicazione della legge n.93/1983 ed emanato con DPR 28 settembre 1987, n.568 per il comparto della ricerca, si è creato un profilo di ricercatore articolato, oltre che su di una fascia iniziale, su due fasce differenziate di professionalità, cui si accede per pubblico concorso aperto. La richiamata normativa ha inteso così rendere la carriera del ricercatore degli enti pubblici di ricerca paragonabile e competitiva con quella universitaria, ma non è stata ancora stabilita una uniformità del trattamento economico, così come non è intervenuta sinora alcuna legge che disciplini lo stato giuridico, le equiparazioni e i meccanismi di mobilità tra le due categorie di ricercatori, come più avanti viene evidenziato.

I nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro relativi alle istituzioni ed agli enti di ricerca, intervenuti nel 2006 (G.U., s.g. n. 93 del 21 aprile 2006) si applicano a tutto il personale dell'Ente (ricercatore, tecnologico, tecnico ed amministrativo), mentre sono previste specifiche, distinte discipline per il personale dei livelli I-III e per quello dei livelli IV-X (trattamento economico, orario di lavoro, formazione e aggiornamento, periodi sabbatici, ecc.).

## 8. Le risorse complessive di forza-lavoro

8.1. Caratteristica tradizionale dell'INFN è – come si è precisato – lo stretto collegamento con il mondo universitario e, in genere, con quello scientifico, che si attua con l'utilizzazione, oltre che del proprio personale (costituito da quello di ruolo e da quello assunto con contratto a tempo determinato) di dipendenti dalle Università, dagli Istituti d'istruzione universitaria, dalle Amministrazioni dello Stato e da Enti di ricerca.

A tale personale – definito "associato" – vengono affidati, previo assenso degli Enti di appartenenza e secondo le modalità fissate dal Regolamento Generale (art.3), incarichi di ricerca o di collaborazione tecnica, che sono del tutto gratuiti, in numero compreso nel contingente massimo annualmente fissato dal Consiglio con apposita deliberazione.<sup>6</sup>

Negli ultimi quattro esercizi (2002-2005) il numero di tali incarichi – sempre compreso entro il contingente massimo prestabilito – è stato il seguente:

|             |       |           |                       |
|-------------|-------|-----------|-----------------------|
| <b>2002</b> | 3.282 | incarichi | di cui 952 di ricerca |
| <b>2003</b> | 3.308 | "         | di cui 955 di ricerca |
| <b>2004</b> | 3.372 | "         | di cui 948 di ricerca |
| <b>2005</b> | 3.860 | "         | di cui 941 di ricerca |

L'incarico non comporta alcun rapporto d'impiego o di lavoro subordinato, ma determina solo spese di missione e trasferta a carico dell'INFN, complessivamente di notevole entità.

Gli associati con incarico di ricerca nel 2005 (n. 941 fra professori e ricercatori universitari) o con incarico tecnico (n. 142, soprattutto tecnici ed alcuni amministrativi delle Università) collaborano senza alcuna sostanziale differenza rispetto al personale dell'INFN.

<sup>6</sup> Gli *incarichi di ricerca* vengono attribuiti a studiosi che svolgano una significativa attività di ricerca, prevalentemente nell'ambito dei programmi dell'Istituto ovvero, su proposta del Presidente, ad eminenti personalità italiane o straniere.

Gli incarichi di *associazione scientifica* sono in prevalenza attribuiti a docenti e ricercatori universitari nonché a studiosi stranieri e studenti che operino nelle varie strutture dell'Istituto.

Gli incarichi di *collaborazione tecnica* sono concessi a personale che operi nelle strutture dell'INFN in stretto collegamento con i Gruppi di ricerca di questo.

Infine gli incarichi di *associazione tecnologica* sono in genere concessi a docenti e ricercatori universitari, o a personale di altri Enti, o a studenti che operino nell'ambito di attività dell'INFN, mentre gli incarichi di *associazione tecnica* sono dati a personale che collabori con i Gruppi di ricerca in maniera non continuativa.

Con deliberazione del 23/9/2005 l'Ente ha emanato il Provvedimento annuale per le associazioni alle attività scientifico-tecniche dell'INFN (in G.Uff.le, s.g. n. 220 del 21 settembre 2005).

8.2. A fronte della esaminata dotazione organica di 1.909 unità, il personale di ruolo al 31-12-2005 è stato di 1.811 unità, accanto alle quali si pongono i dipendenti con contratto a termine, in numero di 269: essi costituiscono uno strumento di flessibilità che consente sia di fronteggiare l'evoluzione temporale dei programmi sia di avvalersi di personale, anche straniero, di alta qualificazione scientifica e tecnica. Tale tipologia di personale ha subito anch'essa severe limitazioni da parte della Finanziaria 2005, che ha fissato tetti massimi alla relativa spesa e che ha consentito l'utilizzazione delle suddette unità<sup>7</sup>.

Sulla base, poi, dell'art.51 della legge 27 dicembre 1997, n.449, gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca sono autorizzati a stipulare, per specifiche prestazioni previste da programmi di ricerca, appositi contratti d'opera, ai sensi dell'art.2222 e segg. Cod. civ. L'INFN ha stabilito in via generale (Del. Cons. in data 28 giugno 2001) di poter stipulare contratti di prestazione d'opera di durata non inferiore a quattro mesi e non superiori a dodici, per sopperire ad esigenze connesse a progetti ed esperimenti secondo le proposte delle competenti Commissioni scientifiche nazionali.

8.3 Nell'ambito del personale associato deve menzionarsi inoltre, per il 2005, oltre all'esaminato contingente di professori e tecnici universitari, che collaborano all'attività di ricerca dell'Istituto solo a tempo parziale, circa 1.350 (+150 rispetto al 2004) giovani, tra laureandi, dottorandi e perfezionandi. Infine è prevista, per giovani ricercatori in possesso di dottorato di ricerca, la possibilità di contratti di collaborazione tecnica quadriennali, previa apposita selezione, presso le strutture dell'INFN e il cofinanziamento di analoghi contratti in forza di convenzioni con le Università.

Complessivamente hanno collaborato nel corso dell'anno all'attività di ricerca, oltre al personale dipendente dell'Ente (oltre 2.000 unità), come diversamente composto e indicato nel precedente paragrafo 6, il ragguardevole contingente di personale associato che ha raggiunto la consistenza di 3.860 unità, per un totale generale di circa 6.000 operatori.

---

<sup>7</sup> Con Deliberazione n° 9426 del 20 dicembre 2005 è stato aggiornato il compenso da attribuire ai ricercatori ospiti.

## 9. Analisi della spesa di personale

Come è stato più sopra precisato, le attività dell'Istituto sono svolte oltre che da personale dipendente, anche da altro personale proveniente da Università e da altre istituzioni di istruzione e ricerca, associato ai sensi dell'art. 77 del vigente regolamento.

Il successivo prospetto indica, per il triennio 2003 – 2005, gli importi annuali della spesa di personale dipendente dall'Istituto, distinto a seconda della durata del rapporto, nella quale si tiene conto delle retribuzioni, dei relativi oneri previdenziali ed assistenziali, delle missioni, della formazione e dei benefici sociali.

Gli importi annuali risultano in diminuzione, nel corso del triennio, ugualmente alle variazioni percentuali relative al personale a tempo determinato.

Gli stessi importi annuali non coincidono, per difetto, con quelli riportati nel prospetto degli oneri per il personale del rendiconto finanziario della spesa (categoria II) in quanto questi ultimi riguardano, tra le altre, anche le erogazioni per ricercatori ospiti e studenti stranieri, per le trasferte del personale associato, per le mense, gli asili nido e i corsi di aggiornamento svolti presso le Strutture periferiche, spese che sono tutte contabilizzate dall'Ente come spese di funzionamento e considerate nella contabilità economica e funzionale.

Infine va ricordato che molte delle citate spese sono finanziate da fondi esterni in relazione alle varie categorie del personale considerato.

Le spese di missioni all'interno ed all'estero del proprio personale sono risultate in diminuzione; in aumento risulta la quota di esercizio per adeguamento del fondo indennità di quiescenza.